



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Anni 2015-2017

Deliberato nella seduta di Consiglio del 1° luglio 2015

* * *

SEZIONE I

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Introduzione: organizzazione e funzioni del Consiglio Nazionale e degli Ordini

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse del Consiglio Nazionale e degli Ordini.

Il Consiglio Nazionale e gli Ordini sono dotati di una autonomia finanziaria, poiché ripetono i loro mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa di cui sono espressione. Entrambi fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In base a tale disposizione di legge, in data 21 gennaio 2015 è stato approvato Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni e, di conseguenza, il presente Piano Triennale.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione di Consiglio Nazionale e Ordini al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei Dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Soggetti responsabili

Il Responsabile Unico Nazionale della Prevenzione e della Corruzione ed il Referente per gli Ordini, in base a preventiva individuazione, provvedono, ciascuno nelle rispettive competenze, a:

- pianificare la formazione dei Dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigilare sull'attuazione del Piano e assicurarne il coordinamento con il Programma Triennale della Trasparenza;

Presso il Consiglio Nazionale il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza; presso gli Ordini il Referente della prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Referente della trasparenza.

Il Responsabile per il Consiglio Nazionale ed il Referente per l'Ordine assicurano il coordinamento tra le aree delle rispettive strutture. In particolare:

- individuano le attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione;
- verificano la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano e l'applicazione del Regolamento Unico Nazionale;
- individuano il personale da inserire nei programmi di formazione specifici.



-adottano tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l'illegalità;

- segnalano, il Responsabile per il Consiglio Nazionale ed il Referente per l'Ordine, eventuali episodi di corruzione e /o illegalità alle rispettive strutture(Consiglio Nazionale e Ordine);

-garantiscono il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;

-vigilano sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché sul loro corretto uso da parte del Personale dipendente di Consiglio Nazionale ed Ordine (Il Responsabile per il Consiglio Nazionale ed il Referente per l'Ordine).

4. Attività sensibili alla corruzione: aree di rischio

Sono oggetto di particolare monitoraggio, dal Responsabile per il Consiglio Nazionale e dal Referente per l'Ordine, ciascuno nelle rispettive competenze, le seguenti attività:

1) le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo (iscrizione e cancellazione);

2) le attività sanzionatorie (disciplinari);

3) le procedure nelle quali si individua il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con riferimento alla fase esecutiva dei contratti;

4) le procedure di selezione e di valutazione del personale;

5) le attività svolte sulla base di autocertificazione e soggette a controllo;

6) il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);

7) pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.

Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

-le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;

-le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite;

-i rapporti tra Consiglio Nazionale ed Ordini ed i soggetti con cui essi stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o di affinità.



5. Fasi della prevenzione della corruzione

Per ciascuna delle attività classificate come sensibili si prevede di effettuare:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Le schede di mappatura del rischio (individuazione aree di rischio; individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce) sono elaborate, di concerto con il Referente per ciascun Ordine e validate dal Responsabile Unico Nazionale della prevenzione della corruzione.

Le schede di gestione del rischio (identificazione delle misure per contrastare i rischi; individuazione dei responsabili all'adozione delle misure; individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione) sono elaborate, di concerto con il Referente per ciascun Ordine e validate dal Responsabile Unico Nazionale della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile Unico Nazionale provvede ad elaborare e validare autonomamente le schede di mappatura e di gestione del rischio per il Consiglio Nazionale.

6. La Formazione

Il Responsabile Unico Nazionale, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione dei Referenti degli Ordini e del personale di Ordini e Consiglio Nazionale adibito alle attività sensibili alla corruzione.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del Consiglio Nazionale e dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

8. I compiti del personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile per il Consiglio Nazionale ed al Referente per l'Ordine la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile per il Consiglio Nazionale ed il Referente per l'Ordine in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.



SEZIONE II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. *Introduzione: organizzazione e funzioni del Consiglio Nazionale e degli Ordini*

La trasparenza costituisce strumento teso alla accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In base a tale disposizione di legge, in data 21 gennaio 2015 è stato approvato Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni e, di conseguenza, il presente piano triennale.

Il Consiglio Nazionale e gli Ordini territoriali sono un ente pubblico non economico a carattere associativo, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, che determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge, e soggetti alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Il Consiglio Nazionale, in base alle vigenti disposizioni di legge (art. 5 Legge 24 giugno 1923, n. 1395, R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537 e D.L.L. 23 novembre 1944, n° 382) coordina e sovrintende il sistema ordinistico italiano degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, fondando la propria organizzazione sulla presenza di centocinque Ordini provinciali.

Gli Ordini svolgono attività istituzionale di tenuta dell'albo e di vidimazione delle notule professionali, nonché attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, il Consiglio Nazionale opera attraverso una organizzazione composta da 15 Consiglieri nazionali, che svolgono anche attività disciplinare, quale organo di secondo grado, e dalla struttura amministrativa, come da organigramma presente nel sito Internet; gli Ordini operano attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine, dal Consiglio di Disciplina Territoriale, e dalla struttura amministrativa, come da organigramma presente nel sito Internet di ciascun Ordine.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dal Consiglio Nazionale e dagli Ordini è rinvenibile nella seguente tabella e in forma più estesa sui rispettivi siti web.



Attività del Consiglio Nazionale

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti all'albo, quale organo di secondo grado – Reclami elettorali	Segreteria – Presidente del Dipartimento
Accredito eventi formativi	Ufficio FPC – Consigliere delegato alla Formazione
Riconoscimento crediti FPC di Enti Terzi	Ufficio FPC – Consigliere delegato alla Formazione
Accesso documenti amministrativi	Segreteria di Presidenza - Segretario
Vigilanza sugli Ordini	Segreteria – Presidente - Segretario
Pareri agli Ordini - Circolari	Segreteria – Presidente – Segretario – Consigliere Responsabile ufficio di coordinamento – Consigliere responsabile della materia oggetto della richiesta
Carta nazionale dei servizi	Settore informatico - Segretario
Attività politica con Enti e istituzioni italiani e comunitari	Presidente
Contributo annuale al Consiglio Nazionale	Tesoreria - Tesoriere
Iniziative culturali, patrocini, manifestazioni	Consigliere delegato
Conferenza degli Ordini e Delegazioni consultive	Consigliere delegato
Europa ed esteri – internazionalizzazione e premi di architettura	Consigliere delegato
Bilancio, aspetti economici	Consigliere Tesoriere
Verifica bandi, affidamenti incarichi, concorsi di idee e progettazione ed appalti pubblici	Consigliere delegato
Comunicazione (rivista, sito, newsletters, etc.)	Consigliere delegato
Personale	Consigliere Segretario



Attività degli Ordini

Attività

Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti

Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale

Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti

Accredito eventi formativi

Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti

Pareri in materia di onorari

Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.

Accesso documenti amministrativi

Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni

Bilancio, aspetti economici

Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi

Comunicazione (rivista, sito, newsletters, etc.)

Personale

Unità Organizzativa e Responsabile

Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale – Presidente Consiglio di Disciplina territoriale

Ufficio Albo – Consigliere delegato all'Albo

Ufficio Albo – Consigliere delegato all'Albo

Ufficio FPC – Consigliere delegato alla Formazione

Ufficio FPC – Consigliere delegato alla Formazione

Commissione Liquidazione Parcelle-Consiglio dell'Ordine

Segreteria di Presidenza - Presidente

Segreteria di Presidenza - Segretario

Consigliere delegato

Consigliere Tesoriere

Consigliere delegato

Consigliere delegato

Consigliere Segretario



2. Obblighi

In fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza e integrità, il Consiglio Nazionale e gli Ordini si impegnano a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni, mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale con l'attivazione di una specifica sezione denominata "Consiglio Trasparente" accessibile dalla homepage del sito, che nel corso del 2015 verrà implementato ed aggiornato mediante indicazioni fornite con un apposito Schema predisposto dal Responsabile Unico Nazionale ed inviato ai Referenti.

3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, sono indicati nel Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni, approvato dal Consiglio Nazionale ed adottato da quegli ordini che vi hanno voluto aderire e, conseguentemente, hanno nominato un Referente.

Per l'adeguamento del Programma Triennale il Responsabile Unico Nazionale della trasparenza si relaziona con tutti i Referenti degli Ordini per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile Unico, assicurano l'osservanza del Piano.

Tutti i dipendenti di Ordini e Consiglio Nazionale partecipano al processo di adeguamento legato agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Regolamento Unico Nazionale e nel Programma Triennale segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

4. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio Nazionale e di ciascun Ordine nella sezione "Consiglio Trasparente", assieme al Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni.

5. Processo di attuazione del Programma

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale. Gli obiettivi di gestione per il 2015 per Consiglio Nazionale ed Ordini sono:

1. pubblicazione nella sezione "Consiglio Trasparente" dei dati riguardanti le principali attività.
2. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.
3. Indicazione degli uffici e dei dipendenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma



Il responsabile Unico Nazionale ed il Referente, ciascuno nei rispettivi ambiti di competenza, si avvalgono di personale presente all'interno di ciascuna struttura, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Consiglio Trasparente".

Il Consiglio Nazionale e gli Ordini, per il tramite del Responsabile Unico e dei Referenti individuati, pubblicano i dati in base al principio della tempestività.

Viste le dimensioni del Consiglio Nazionale e degli Ordini, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza semestrale; a seguito di tale monitoraggio, il Responsabile Unico segnalerà ai Referenti gli eventuali inadempimenti o di adempimenti parziale degli obblighi in materia di pubblicazione.

6. Accesso agli atti

Il Consiglio Nazionale e gli Ordini danno attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze di accesso.



SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER GLI ORDINI

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>A) Area: acquisizione e progressione del personale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Svolgimento di concorsi pubblici; 2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale 	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti.</p> <p>Pubblicazione di codice disciplinare</p>

IL REFERENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
arch. Duccio Pierazzi



<p>B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto.</p> <p>Selezione degli affidatari attraverso l'utilizzo di un albo fornitori, a cui accedere mediante regole predeterminate, individuate in un regolamento, ed a cui attingere mediante procedure trasparenti</p> <p>Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi).</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture mediante l'inserimento nell'albo fornitori..</p> <p>Controlli sulla gestione della cassa e del fondo economale.</p>
---	------------------	---	---



<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina 2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo 3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti 4. Accredito eventi formativi 5. Riconoscimento crediti 6. Liquidazione parcelle 7. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi 	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine;</p> <p>Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine;</p> <p>Pubblicazione sul sito web dell'Ordine dei dati dell'iscritto all'Albo e di eventuali provvedimenti disciplinari irrogati.</p> <p>Pubblicazione dei pareri resi laddove di interesse generale in apposite aree del sito web.</p>
--	------------------	---	--



<p>D)Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il datario</p> <p>1. Incasso e pagamenti 2. Gestione recupero e crediti</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa;</p> <p>Verifica del rispetto dei flussi di incasso;</p> <p>Verifica del rispetto dei debiti sollecitati;</p> <p>Monitoraggio periodico e avanzamento dei programmi di recupero e gestione dei crediti.</p>
--	------------------	---	---

IL REFERENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
arch. Duccio Pierazzi



MAPPATURA DEL RISCHIO PER GLI ORDINI

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore medio della probabilità ¹	Valore medio dell'impatto ²
A) Area acquisizione e progressione del personale 1. Svolgimento di concorsi pubblici; 2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Consiglio	A1) Previsione di requisiti accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.	A1): 2 A2): 1	A1): 1 A2): 1

¹ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

² Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

IL REFERENTE DEL
CONSIGLIO DELL'ORDINE
Arch. Duccio Pierazzi



<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p>	<p>Consiglio</p>	<p>B1) - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.</p> <p>- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente piu vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>- modalita non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari</p>	<p>B1): 2</p>	<p>B1): 3</p>
--	------------------	---	---------------	---------------

IL REFERENTE DEL
 CONSIGLIO DELL'ORDINE
 Arch. Duccio Pierazzi



<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina 2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo 3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti 4. Accredito eventi formativi 5. Riconoscimento crediti 6. Liquidazione parcelle 7. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti Terzi 	<p>Consiglio</p>	<p>C1) Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto il legittimo esercizio della professione;</p> <p>C2-C3-C4-C5) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni:</p> <p>C6) Abuso nell'adozione di provvedimenti relativi alla liquidazione di una parcella professionale o nel rilascio di un parere;</p> <p>C7) Abuso del ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti.</p>	<p>C1): 2</p> <p>C2): 1</p> <p>C3):1</p> <p>C4):1</p> <p>C5):1</p> <p>C6):2</p> <p>C7):1</p>	<p>C1): 2</p> <p>C2): 2</p> <p>C3):2</p> <p>C4):2</p> <p>C5):2</p> <p>C6):2</p> <p>C7):2</p>
--	------------------	--	--	--

IL REFERENTE DEL
CONSIGLIO DELL'ORDINE
Arch. Duccio Pierazzi



<p>D)Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>1. Incasso e pagamenti 2. Gestione recupero crediti</p>	<p>Consiglio</p>	<p>D1) Mancata rilevazione delle posizione debitorie.</p> <p>-Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;</p> <p>D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.</p>	<p>D1): 2 D2): 2</p>	<p>D1): 2 D2): 1</p>
--	------------------	---	--------------------------	--------------------------

IL REFERENTE DEL
CONSIGLIO DELL'ORDINE
Arch. Duccio Pierazzi

via saragozza 175
40135 bologna

tel 051.4399016
fax 051.4392175

www.archibo.it

c.f. 80039010378

**ATTIVITA' SVOLTA NEL 2015 DALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BOLOGNA IN MERITO ALLA TRASPARENZA E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. RELAZIONE DEL REFERENTE ARCH. DUCCIO PIERAZZI.**

In data 14/01/2015, 36[^] Sessione, il Consiglio dell'Ordine ha approvato il Piano Triennale per la Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.

In data 22/05/2015, prot. N. 2349, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bologna, nella riunione di Consiglio del 20/05/2015, 45[^] Sessione, ha deliberato di aderire al Regolamento dell'ANAC – Trasparenza e Prevenzione della Corruzione – e di nominare quale proprio referente il Segretario, Arch. Duccio Pierazzi.

In data 18/09/2015 il Referente e il Presidente del Consiglio dell'Ordine hanno partecipato ad una riunione presso il Consiglio Nazionale Architetti, P.P.C. per la valutazione in merito a numerosi aspetti contenuti nel Piano Triennale Unico Nazionale della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Il 20/11/2015, prot. N. 2758, il Referente del Consiglio dell'Ordine ha provveduto ad inviare al Consiglio Nazionale Architetti, P.P.C. la Scheda della Mappatura del Rischio per gli Ordini e la Scheda Gestione del Rischio per gli Ordini.

Sito web dell'Ordine: è stata pubblicata la sezione "Ordine Trasparente" contenente la documentazione da rendere pubblica ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni fornite dal CNAPPC. E' molto prossima la pubblicazione del nuovo sito dell'Ordine che conterrà una nuova sezione dedicata "Ordine Trasparente" appositamente progettata per rispondere nel modo più corretto ed efficace alle esigenze imposte dalla normativa sulla trasparenza.

L'Ordine, come richiesto dall'ANAC, ha raccolto i dati individuali dei Consiglieri da rendere accessibili in base alle linee guida comunicate dal CNAPPC.

via saragozza 175
40135 bologna

tel 051.4399016
fax 051.4392175

www.archibo.it

c.f. 80039010378



ATTIVITA' SVOLTA NEL 2016 DALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BOLOGNA IN MERITO ALLA TRASPARENZA E ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. RELAZIONE DEL REFERENTE ARCH. DUCCIO PIERAZZI – ARCH. MARGHERITA ABATANGELO

In data 19/10/2016, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bologna, nella riunione di Consiglio, 74^a Sessione, ha deliberato nominare quale proprio referente il consigliere arch. Margherita Abatangelo in sostituzione del Segretario, arch. Duccio Pierazzi come previsto dagli aggiornamenti ANAC.

In data 29/11/2016 il Referente ha partecipato ad una riunione presso il Consiglio Nazionale Architetti, P.P.C. per la valutazione in merito a numerosi aspetti contenuti nel Piano Triennale Unico Nazionale della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Sito web dell'Ordine: la sezione "Consiglio Trasparente" contenente la documentazione da rendere pubblica ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni fornite dal CNAPPC è stata pubblicata nel mese di aprile 2016, non appena on line la nuova versione del sito istituzionale e integrata come previsto entro il 23 dicembre 2016.

via saragozza 175
40135 bologna

tel 051.4399016
fax 051.4392175

www.archibo.it

c.f. 80039010378



45^ Sessione del Consiglio dell'Ordine del 20/05/2015

Delibera ANAC – adempimenti Piano Anticorruzione di cui alle circolari del C.N.A di cui alle circolari del CNA n. 60 dell'11/05/2015 e n. 61 del 14/05/2015.

DELIBERA N. 1094513

Il Consiglio delibera l'adesione al regolamento unico nazionale per la trasparenza e prevenzione della corruzione. Si nomina referente per l'Ordine di Bologna il Segretario Arch. Duccio Pierazzi. L'adesione e il nominativo del referente saranno comunicati al CNA dalla segreteria entro il 26/05/2015 agli indirizzi indicati dal CNA.

via saragozza 175
40135 bologna

tel 051.4399016
fax 051.4392175

www.archibo.it

c.f. 80039010378

Intestata.doc

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>		
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)			
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	il PTPC è stato approvato in gennaio 2015		
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC			
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	adeguato e proporzionato al ruolo		
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC			

